

Mirella Caveggia



L'artista torinese al lavoro nel suo studio. A destra uno dei suoi acquerelli



Di Carol Rama, artista ottantacinquenne, un misto di genialità e di candida sfrontatezza è complicato tracciare un profilo. Solo la sua storia professionale e la sua opera di pittrice, che rimanda ad un paesaggio interiore infestato da inquietudini, in fin dei conti gioiose, può aiutare a impossessarsi dei suoi segreti. Vita, carattere, lavoro in questa grande pittrice torinese costituiscono un intreccio inestricabile che gli aneddoti hanno reso quasi leggendario.

Il suo archivio fotografico la mostra piccola, scattante, energica e parsimoniosa di sorrisi in compagnia di Andy Warhol o di Man Ray, accanto a Judy Garland o a Bibi Anderson. Le mostre che l'hanno resa famosa ovunque sono state coronate nel 1998 da una grandiosa personale allo Stedelijk di Amsterdam. Molti protagonisti della cultura hanno stretto con lei amicizie memorabili. Quella con Edoardo Sanguineti, che dura da più di mezzo secolo, è cementata dall'affinità e dalla reciproca stima ed è narrata dallo scrittore stesso in un libro con testi e immagini straordinariamente penetranti edito da Franco Masoero. Ha lasciato un segno anche il cordiale legame fra la pittrice e Massimo Mila, musicologo illustre, il quale a suo tempo le

ha attribuito un posto d'onore fra «i matti subalpini» in una Torino che a dispetto di certi mesti grigi di fondo ben si adatta alle accensioni strambe di chi come «Carolina» va contro corrente. Il professor Mila, che era solito conservare i suoi denti perduti, una volta glieli fece pervenire, in omaggio alla facilità della pittrice di distribuire morsi attraverso certi suoi deliziosi acquerelli ispirati alle protesi dentarie. Lei, dopo essersi ripresa dal deliquio che la colse, li adoperò tutti incastonandoli in un famoso ritratto del caro amico.

Si è detto che Carol Rama assomiglia alla sua pittrice, ora intrisa di una malinconia timida e rabbiosa, ora segnata da una esplicita, beffarda, elegante sguaiataggine. Nervosismo, tenerezza e ribellione nei suoi quadri e nei bellissimi disegni formano un'unica treccia, come quella che da molti anni le cinge la fronte simile a una corona - di spine o di alloro -

bisognerebbe chiederlo a lei. «Ispirazione, fervore creativo, successo? La malinconia, la tristezza, la povertà sono alla base di tutto questo. Sono suggerimenti efficaci per l'artista», dice Carol Rama, che queste condizioni le ha conosciute tutte. Solo adesso che le sue eccezionali qualità sono state riconosciute e che la gloria l'ha investita, tardivamente a dire il vero, se ne può parlare senza imbarazzo.

Le vicende familiari di Carol Rama bambina alle soglie dell'adolescenza non potevano lasciarla indenne. L'azienda paterna va a picco, il papà si suicida, la mamma con la ragione che vacilla è ricoverata in una clinica psichiatrica. La ragazzetta, sballottata in quel turbine dove si è materializzato anche lo spettro della miseria, deve difendersi, scavalcare la timidezza, cercare una rassicurazione che l'aiuti a dominare la paura, l'ospite ributtante che le si è insediato dentro a cui deve sorridere, ma che non

vede l'ora di inchiodare sulla tela o sul foglio. Ne risulta una pittura bizzarra e stridula che è ispirazione ma anche confessione, antidoto al dispiacere, ai sensi di colpa, alle perversioni che l'assiedono, alla follia. Una pittura dove balena il sorriso di un'ironia sempre vigile e a tratti maligna. Si è schiuso così un mondo pittorico dall'ampiezza straordinaria che accoglie strilli di rabbia e risate sghembe, malinconia sottile o umori infernali, i turbamenti dell'infanzia e le spinte erotiche, anche le più scomposte. Sono infinite le espressioni grafiche, le forme e le immagini a cui dal 1933 a oggi Carol Rama si è affidata per maneggiare gli elementi inquietanti e delicati che hanno affollato e stimolato ancora la sua ispirazione, che costituiscono l'humus di realizzazioni artistiche sempre sorprendenti, dove l'eroticismo è un mostriacchietto che si insedia ovunque. Nelle sue tele figurano ritratti, paesaggi

erotici, surreali visioni di dentiere diversamente atteggiate, palette, scopini, stole di volpi, cappellini e scarpe, cose d'uso vissute che concentrano cariche di una allusiva, irridente sensualità. Le accomuna un filo di tenerezza, una grazia imbronciata, una bizzarra armonia. Una famosa cartella mette insieme ai versi di Edoardo Sanguineti un insieme di disegni di un'indecenza così poetica, che l'irriverente, indiavolata artista che li ha eseguiti ne esce deliziosamente purificata. Nella velocità della ricerca, in anni e anni di lavoro la pittrice torinese ha espresso figure, segni e colori sempre nuovi, ha incollato occhi di porcellana che scrutano e spondono inquietudine, («l'ho fatto apposta»), ha articolato composizioni con le camere d'aria delle biciclette, («mi ricordavano la fabbrica, mio padre, il potere»), ha eseguito interventi su vec-

chie mappe catastali di ingegneri e architetti («almeno lavoravo sul sicuro»), ha fatto della mucca pazza uno dei più efficaci motivi ispiratori della sua produzione. («la mucca pazza sono io... Mi piace perché è pazza, allora ha dei gesti erotici da pazza e ha delle rassomiglianze con noi straordinarie... almeno con me»). Incompresa, a lungo criticata per la sua libertà ribelle, per i guizzi scandalosi sparsi sulla produzione artistica, Olga Carol Rama con le sue frizzanti primavere può godersi il lusso delle provocatorie autonomie non accolte in gioventù. Adesso ha trovato un riconoscimento pieno, la concretezza del successo inseguito come un bisogno di comunicazione e di affetto. «La mia sicurezza esiste solo di fronte a un foglio da riempire», affermava ripetendosi. Finalmente può esibire con orgoglio e liberamente acquerelli come *Appassionata*

o *Seduzioni*, vibranti di una carica sensuale ed erotica libera e prepotente. Mai più si sentirà «povera, bruttina, gelosa». Nell'asciutta intervista che ha concesso («Ho detto anche troppo») si è parlato di questa lotta. «Per me non è stata una lotta. Ho sempre avuto la consapevolezza della mia capacità artistica. Questa è stata una forza, insieme al desiderio di rivincita, di affermazione. Ho lavorato per tranquillizzare prima di tutto me e poi gli altri».

I motivi ispiratori della sua produzione artistica sono stati indotti da artisti e movimenti o da una ricerca spontanea?
«È stata una necessità».

E i flussi di inquietudine che spondono?
«Sono premeditati. Sono emozioni che appartengono a tutti, senza etichette e preparazioni culturali».

La sua casa-studio è un teatro di vita, un posto impregnato di emozioni.

«Non lo so non posso giudicarlo io». E aggiunge: «Il mio spazio mi sta bene. Ma quello vero sono gli amici e chi ci viene, quelli con cui ho un rapporto, di cui conosco l'impegno, le esperienze».

Segue l'arte di oggi, osserva quello che gira nelle gallerie?

«No».

E le grandi collette?

«Le trovo una bella babelle».

Questa babelle riflette la confusione del mondo di oggi?

«Sì, abbastanza. Grazie».

Forse manca l'applicazione, l'esercizio paziente, la bottega?

«Noo. La bottega ha sempre fatto delle bottegatone».

Lei, una grande artista, non ha avuto una formazione accademica.

«No, grazie».

La mostra dedicata interamente a lei che si apre l'8 marzo alla Fondazione Sandro Re Rebaudengo di Torino (fino al 6 giugno) presenterà un arco completo di tutta la sua opera, finalmente esposta in uno spazio ampio.

«Anzi. È fin troppo».

La differenza di genere può portare nell'arte qualcosa di diverso o anche qualcosa di più?

«Non conta. Basta che uno sia sensibile, intelligente».

Anche la cultura ha un peso rilevante nella sua arte.

«Non è che io sia poi così colta».

Il suo augurio a Carol Rama qual è?

«Spero di continuare una vita decente».

Questo è tutto il resto è Carol Rama, un'artista d'eccezione, che dormiva a sei anni con una rana che le si era abbarbicata addosso e che ad un interlocutore che la chiamava Maestra, ha risposto: «Maestra sarà lei».

LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA E L'AGENDA DELLA SINISTRA DEMOCRATICA

IDEE E FORZE PROGRESSISTE IN AMERICA LATINA E IN EUROPA

Conferenza internazionale

Roma, 11 e 12 marzo 2004
Sala dell'Istituto Italo-Latino Americano, IILA
Palazzo Santa Croce
Piazza Benedetto Cairoli,
(adiacenze Largo Argentina)

Democratici di Sinistra,
Direzione nazionale
Gruppo Parlamentare
del Partito del Socialismo Europeo,
Delegazione DS al Parlamento
Europeo
Con la collaborazione scientifica del
CeSPI,
Centro Studi di Politica
Internazionale



Per informazioni
tel. 066711553
Fax 0647826312
esteri@dsmail.net

www.dsonline.it

Per prenotazioni del soggiorno:
Romanza Tours di Roma
Tel. 06/6794800
Fax 06/6794801
romanzatours@tiscali.it

GIOVEDÌ 11 MARZO

Ore 9.30

Apertura della Conferenza

Paolo Faiola
Segretario generale dell'IILA

José Goñi
Presidente dell'IILA

Mario Baccini
Sottosegretario di Stato
agli esteri

Ore 10.30 Tavola rotonda
**Nuove idee per un'altra
globalizzazione: pace,
sviluppo, democrazia**

Presiede e introduce
Marina Sereni
Responsabile politica
estera dei DS

Partecipano:
ANIBAL FERNANDEZ
Ministro dell'Interno del governo
Kirchner, Argentina

ALOIZIO MERCADANTE
senatore del PT, Portavoce del
governo Lula al Senato, Brasile

RICARDO NUÑEZ
senatore socialista,
Vicepresidente Internazionale
socialista, Cile

MASSIMO D'ALEMA
Presidente DS e Vicepresidente
Internazionale Socialista

Ore 13 - 14.30 Pausa

Ore 14.30
**Alleanze politiche e sociali per
il cambiamento**

Presiede e introduce
Donato Di Santo
Responsabile per l'America latina
dei DS

Relazioni
CARLOS "CHACHO" ALVAREZ
Presidente CEPES, Argentina
PEDRO SANTANA RODRIGUEZ
Presidente ONG "Viva la
Ciudadanía", Colombia

Interventi
Marisa Bafille
rappresentante DS a Caracas,
Venezuela
Titti Di Salvo
Responsabile Ufficio internazionale
CGIL
Pietro Folena
deputato, della Direzione DS
Giampiero Rasimelli
Portavoce nazionale Forum Terzo
settore

Maria Solanas
Coordinatrice Segreteria di politica
internazionale, PSOE, Spagna
Francesco Tempestini
della Direzione DS
Soana Tortora
Presidenza ACLI

Ore 17
**Sviluppo e inclusione
sociale: strategie di governo**

Presiede e introduce
Valdo Spini
Capogruppo DS in Commissione
esteri della Camera dei deputati

Relazioni
PAULO DELGADO
deputato, Responsabile politica
estera del PT, Brasile

CARLOS FILIZZOLA
deputato, Presidente Pais
Solidario, Paraguay

Interventi
Tom Benetollo
Presidente ARCI
Luigi Cal
Responsabile Ufficio
internazionale CISL
Famiano Crucianelli
deputato, della Direzione DS
Vasco Errani
Presidente Regione Emilia-
Romagna

Fiorella Ghilardotti
Parlamentare europea, Direzione
DS
Paolo Giannarelli
Consulente politica estera del
Presidente Regione Toscana
Gabriel Puricelli
Circolo DS "Enrico Berlinguer" di
Buenos Aires, Argentina
Umberto Ranieri
Vicepresidente Commissione
esteri della Camera

Ore 19
Conclusioni della prima giornata

GIULIANO AMATO
Vicepresidente del PSE,
Partito del socialismo europeo

VENERDÌ 12 MARZO

Ore 9

**Consolidamento
della democrazia e diritti di
cittadinanza**
Presiede e introduce
Giorgio Tonini
Capogruppo DS in Commissione
esteri Senato

Relazione
AMALIA GARCIA
Vicepresidente della Camera dei
Deputati, Mexico

Interventi
Claudio Fava
Parlamentare europeo, della
Direzione DS
Jean Jacques Kourliandsky
Responsabile America Latina, PS,
Francia
Gianni Pittella
Parlamentare europeo,
Responsabile DS per gli italiani
nel mondo

Ore 10.30
Rapporteur dei lavori della
Conferenza

José Luis Rhi-Sausi
Direttore del CeSPI

Ore 11 Tavola rotonda
**Proposte e impegni
comuni per le sinistre
euro-latinoamericane**

Presiede e introduce
Pasqualina Napolitano
Presidente Delegazione DS al
Parlamento Europeo

Partecipano
ANGELINO GARZON
Governatore Valle del Cauca e
dirigente Polo Democratico
Indipendente, Colombia
ANIBAL IBARRA
Sindaco di Buenos Aires,
Argentina
ANTONIO GUTERRES
Presidente della Internazionale
Socialista

PIERO FASSINO
Segretario nazionale DS

PARTICIPANO TRA GLI ALTRI:

- ANDREA AMARO
- ALDO AMORETTI
- RICCARDO CANNELLI
- ANTONIO ANGELINI
- MARCO BACCINI
- GILDO BARALDI
- CLAUDIA BARATTINI
- FRANCO BASSANINI
- SERGIO BASSOLI
- MARCO BELLINERI
- DANIELA BELLITI
- ALBERTO BENZONI
- GIOVANNI BERLINGUER
- CLAUDIO BERNABUCCI
- MILIO BERTOLOTTI
- ROMANA BIANCHI
- LINDA BIMBI
- MARCELLA BINCHI
- GILBERTO BONALUMI
- ANGELO BONELLI
- DARIA BONIFETTI
- MICHAEL BRAUN
- GIANFRANCO BRUSACCO
- ANTONIO BRULZSE
- ENRICO CALAMAI
- VALERIO CALZOLAI
- RICCARDO CANNELLI
- MARCO CANTARELLI
- FABRIZIO CASARI
- MAURO CASTAGNARO
- CARMELO CERRI
- MAURIZIO CHERICI
- DARIO CONATO
- MARCO CONSOLO
- LUCIANO COMINI
- ELENA CORDONI
- NANA COROSSACZ
- BERPE CRIPPA
- FRANCO DANIELI
- MARIO DIDO
- FRANCESCA D'ULISSE
- STEFANO FANCELLI
- RAUL FERNANDEZ
- RAFAEL FOLLONIERE
- STEFANO FORMENTTI
- GIORGIO GABANIZZA
- ALDO GARZIA
- LUCIANO GRANDI
- CARLO GUELFI
- VANNA IANNI
- LUDOVICO INCISA DI CAMERANA
- UGO INTINI
- NUCCIO IOVENE
- JORGE ITHURBURU
- GIUSEPPE JULIANO
- VINCENZO LAVARRA
- PIA LOCATELLI
- NORBERTO LOMBARDI
- VICTOR MAGIAR
- TINO MAGNI
- NANNI MAGNOLINI
- NICOLA MANCA
- MARCELLA MARCELLI
- DANIELE MARCONCINI
- STEFANIA MARCONI
- EUGENIA MARRINO
- MASSIMILIANO MASSIMILIANI
- MICHELE MAZZARANO
- GENNARO MIGLIORE
- GIANGIACOMO MIGNONE
- FEDERICA MOGHERINI
- ITALO MORETTI
- CRISTOBAL MUÑOZ
- MONTSERRAT MUÑOZ
- MARLON NARVAEZ
- FACUNDO NEJARIKIS
- MASSIMO OSTILO
- UGO PAPI
- MOIRA PAZ ESTENSORSO
- LUCIANO PETTINARI
- BRUNA PEYROT
- MARCO PEZZONI
- GIULIO CESARE PICCIRILLI
- CARLO PIETROBELLI
- VINCENZO PIRA
- MANUEL PLANA
- LETIZIA QUINTAS
- ANDREA ROMANO
- RODOLFO RICCI
- CRISTINA SAMPAIO
- RENATO SANDRI
- GIOVANNI SANTINI
- LUCIANA SBARBATI
- FELICE SCALUSO
- MARIO SCHINA
- ALFREDO SOMOZA
- PIVO SORBERO
- ROBERTO SPECIALE
- UGO SPOSETTI
- MARIA ROSARIA STABILI
- FERDINANDO TARGETTI
- NINNI TERMINELLI
- CLAUDIO TOGNONATO
- ANGELO TRENTA
- ALBERTO TRIDENTE
- SAVERIO TUTINO
- IGNAZIO VACCA
- EDUARDO VALDEZ
- GIANNI VATTIMO
- LUCIANO VECCHI
- ROBERTO VECCHI
- JUAN VELASQUEZ
- JACOPO VENIER